

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 8/16
RIUNIONE DELL'11 LUGLIO 2016

Il giorno 11 luglio 2016, alle ore 10,20, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 9835 del 28.06.2016, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento di Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità (Art. 11, c. 2 lett. c Statuto)
5. Regolamento per lo svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo (Art. 11, c. 2 lett. c Statuto)

PERSONALE

6. Conferimento incarico Direttore Generale ex art.35, c.3 Statuto – parere
7. Criteri per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6 legge 240/2010 -
Precisazioni

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

8. Cooperazione Internazionale – Stipula accordi:
 - a) Stipula accordo con *South Ural State University*, Russia
 - b) Stipula accordo con *National Center for Animal and Plant Health (CENSA)*, Cuba
 - c) Stipula accordo con *Odessa National Maritime University*, Ucraina
 - d) Stipula accordo di doppio diploma con *Ruhr Universität Bochum*, Germania
9. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU

P	AG	A
X		
X		
X		
X		
X		
X		
	X*	
	X	

Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica
Dott. Fabio RECANATESI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott. Stefano PIFFERI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig.ra Maria SAVELLI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti
Sig. Pietro VENTURINI	Rappres. degli studenti

	X	
X		
	X	
X		
X		
X		
X		
	X	
X		
X		

* In assenza del prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza, Direttore del Dipartimento DIBAF, partecipa alla riunione il prof. Maurizio Petruccioli, Vice-Direttore del Dipartimento.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Dirigente della II Divisione, con funzioni di segretario in sostituzione del Direttore Generale.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che i punti 3, 4 e 5 all'odg sono ritirati.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

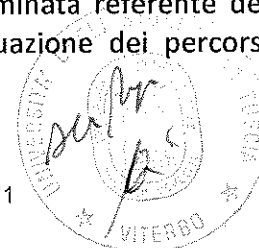
Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 7/16 del 28.06.2016.
Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che si è tenuta una riunione con i Dirigenti delle scuole di Viterbo per concordare il calendario degli incontri e pianificare le attività in materia di orientamento che inizieranno a metà settembre con l'*Open Day* di Ateneo e proseguiranno con altre iniziative nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola lavoro e con un successivo *Open Day* a febbraio. Nel corso dell'incontro i Dirigenti scolastici hanno rappresentato la necessità di azioni coordinate tra i vari soggetti per l'ottimizzazione delle iniziative e per concentrare gli eventi inerenti all'orientamento.

Evidenzia l'importanza di programmare con la massima attenzione l'orientamento del nostro Ateneo, considerata, tra l'altro, l'aggressiva attività promozionale messa in atto dalle università telematiche per favorire le iscrizioni ai relativi corsi di studio e l'oggettiva difficoltà degli atenei di contrastare detta attività, come emerso in occasione della precedente riunione del Senato Accademico.

Invita i Direttori di Dipartimento a contattare la Dott.ssa A. Stefanoni, nominata referente del Rettore per le funzioni di indirizzo finalizzate alla pianificazione e all'attuazione dei percorsi



formativi in alternanza scuola-lavoro, per la predisposizione, già dall'inizio dell'anno scolastico, di un programma di attività diversificate che tenga conto delle esigenze rappresentate dalle scuole. Comunica che le date dell'*Open Day* del mese di febbraio dovranno essere definite entro l'estate e che, a seguito del *meeting* internazionale del "*Black Yeasts Working Group*" organizzato dal DEB presso il Complesso di S. Maria in Gradi nei giorni 15, 16 e 17 settembre p.v., si rende necessario anticipare le date del prossimo *Open Day*, inizialmente previsto per il 15 e 16 settembre. Chiede l'orientamento del Senato in merito alla possibilità di organizzare l'evento nelle giornate del 13 e 14 settembre anziché su tre giornate, come in uso nelle precedenti edizioni.

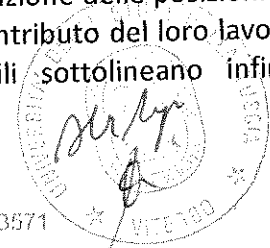
La prof.ssa Filippone chiede alcuni chiarimenti in merito all'organizzazione delle attività nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola lavoro.

Il prof. Petruccioli, visto il positivo esito delle passate edizioni, ritiene opportuno mantenere l'organizzazione del prossimo *Open Day* su tre giornate, di cui la prima a carattere generale presso il complesso di S. Maria in Gradi e le altre due presso le sedi dei Dipartimenti.

Il Rettore propone di svolgere l'*Open Day* nei giorni 12-14 settembre p.v. ed invita i Direttori dei Dipartimenti a concordare il programma dell'evento con l'Ufficio Comunicazione e Orientamento. Fa presente inoltre che in altre giornate saranno previsti *Open Day* presso le sedi distaccate di Civitavecchia e di Rieti le cui date saranno definite in accordo con i Direttori del DEIM, del DEB e del DAFNE.

Il Senato Accademico concorda con la proposta del Rettore.

2.2. Il Rettore comunica che il rappresentante dei ricercatori a tempo determinato in Senato Accademico, in data 8 luglio 2016, ha trasmesso l'allegata nota sottoscritta da 27 colleghi e diretta al SA e al CdA al fine di focalizzare l'attenzione degli Organi sulla condizione contrattuale della relativa categoria (**Allegato n. 1/1-4**). In particolare i ricercatori a Tempo Determinato di questo Ateneo evidenziano che la strutturazione dei contratti previsti dalla legge, con la suddivisione in comma 3-a e comma 3-b, pensata con la finalità di premiare il merito, si sta rivelando invece sbagliata e inadatta alla corretta prosecuzione del percorso accademico, a causa delle difficoltà da parte delle Università a bandire un numero adeguato di posizioni "b". Laddove non ci sia la possibilità di bandire un concorso comma 3-b, gli RTD-a, che nella durata del proprio contratto (di 3+2 anni) hanno lavorato alacremente, sia per l'Ateneo che per la propria posizione scientifica, si trovano spesso, indipendentemente dal merito, di fronte ad un burrone rappresentato dalla scadenza del contratto non più prorogabile. Spesso si tratta di persone di oltre 30 anni con esperienza superiore ai 10 anni, difficilmente ricollocabili sul mercato del lavoro che non è recettivo nei confronti della figura del ricercatore, così come è stata plasmata da questa riforma. Pertanto chiedono che, in occasione della ripartizione dei punti organico per le posizioni degli RTD-b, gli Organi di Governo tengano conto dell'organico attuale dei RTD-a nella pianificazione strategica generale dell'Ateneo. Anche per dare continuità alle scelte strategiche del recente passato, nell'ottica di concedere agli RTD-a l'opportunità di essere valutati nell'ambito di un concorso secondo art. 24 comma 3-b L. 240/10, chiedono che nella distribuzione delle posizioni di tipo "b" si tenga adeguatamente in considerazione la loro presenza e il contributo del loro lavoro in questi anni. Consapevoli della limitatezza delle risorse disponibili sottolineano infine



l'importanza di massimizzare i punti organico da destinare agli RTD-b nei limiti consentiti dalla legge all'Ateneo.

3. RATIFICA DECRETI

Il punto è ritirato.

4. REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA STIPULA DEGLI ACCORDI INTERNAZIONALI E L'ACCESSO AI FONDI PER LA MOBILITÀ (ART. 11, C. 2 LETT. C STATUTO)

Il punto è ritirato.

5. REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IN TELELAVORO PER IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO (ART. 11, C. 2 LETT. C STATUTO)

Il punto è ritirato.

6. CONFERIMENTO INCARICO DIRETTORE GENERALE EX ART.35, C.3 STATUTO – PARERE

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione che segue.

"1. Quadro normativo

1.1. Conferimento incarico e funzioni

L'art. 2, comma 1 lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n.240, prevede:

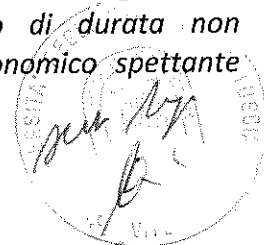
'Le università statali, nel quadro del complessivo processo di riordino della pubblica amministrazione, provvedono ... a modificare i propri statuti in materia di organizzazione e di organi di governo dell'ateneo, nel rispetto dei principi di autonomia di cui all'art. 33 della Costituzione, ai sensi dell'art. 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168, ... con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) previsione dei seguenti organi:

- 1) rettore;*
- 2) senato accademico;*
- 3) consiglio di amministrazione;*
- 4) collegio dei revisori dei conti;*
- 5) nucleo di valutazione;*
- 6) direttore generale"***

L'Art. 2, comma 1 lettera n) della Legge 30 dicembre 2010, n.240, prevede:

"sostituzione della figura del direttore amministrativo con la figura del direttore generale, da scegliere tra personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali; conferimento da parte del consiglio di amministrazione, su proposta del rettore, sentito il parere del senato accademico, dell'incarico di direttore generale, regolato con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato di durata non superiore a quattro anni rinnovabile; determinazione del trattamento economico spettante



al direttore generale in conformità a criteri e parametri fissati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di seguito denominato «Ministro», di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze; previsione del collocamento in aspettativa senza assegni per tutta la durata del contratto in caso di conferimento dell'incarico a dipendente pubblico”

L'Art. 2, comma 1 lettera o) della Legge 30 dicembre 2010, n.240, prevede:

“attribuzione al direttore generale, sulla base degli indirizzi forniti dal consiglio di amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo, nonché dei compiti, in quanto compatibili, di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; partecipazione del direttore generale, senza diritto di voto, alle sedute del consiglio di amministrazione”

L'art. 16 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazione e integrazioni – Capo II Dirigenza - artt. da 13 a 27, dispone:

“1. I dirigenti di uffici dirigenziali generali, comunque denominati, nell'ambito di quanto stabilito dall'articolo 4 esercitano, fra gli altri, i seguenti compiti e poteri:

- a) formulano proposte ed esprimono pareri al Ministro, nelle materie di sua competenza;*
- a-bis) propongono le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 6, comma 4;*
- b) curano l'attuazione dei piani, programmi e direttive generali definite dal Ministro e attribuiscono ai dirigenti gli incarichi e la responsabilità di specifici progetti e gestioni; definiscono gli obiettivi che i dirigenti devono perseguire e attribuiscono le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;*
- c) adottano gli atti relativi all'organizzazione degli uffici di livello dirigenziale non generale;*
- d) adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi ed esercitano i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dei propri uffici, salvo quelli delegati ai dirigenti;*
- d-bis) adottano i provvedimenti previsti dall'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;*
- e) dirigono, coordinano e controllano l'attività dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia, e propongono l'adozione, nei confronti dei dirigenti, delle misure previste dall'articolo 21;*
- f) promuovono e resistono alle liti ed hanno il potere di conciliare e di transigere, fermo restando quanto disposto dall'articolo 12, comma 1, della legge 3 aprile 1979, n.103;*
- g) richiedono direttamente pareri agli organi consultivi dell'amministrazione e rispondono ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di competenza;*
- h) svolgono le attività di organizzazione e gestione del personale e di gestione dei rapporti sindacali e di lavoro;*
- i) decidono sui ricorsi gerarchici contro gli atti e i provvedimenti amministrativi non definitivi dei dirigenti;*
- l) curano i rapporti con gli uffici dell'Unione europea e degli organismi internazionali nelle materie di competenza secondo le specifiche direttive dell'organo di direzione politica, sempreché tali rapporti non siano espressamente affidati ad apposito ufficio o organo.*
- l-bis) concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti.*



l-ter) forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.

l-quater) provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

2. I dirigenti di uffici dirigenziali generali riferiscono al Ministro sull'attività da essi svolta correntemente e in tutti i casi in cui il Ministro lo richieda o lo ritenga opportuno.

3. L'esercizio dei compiti e dei poteri di cui al comma 1 può essere conferito anche a dirigenti preposti a strutture organizzative comuni a più amministrazioni pubbliche, ovvero alla attuazione di particolari programmi, progetti e gestioni.

4. Gli atti e i provvedimenti adottati dai dirigenti preposti al vertice dell'amministrazione e dai dirigenti di uffici dirigenziali generali di cui al presente articolo non sono suscettibili di ricorso gerarchico.

5. Gli ordinamenti delle amministrazioni pubbliche al cui vertice è preposto un segretario generale, capo dipartimento o altro dirigente comunque denominato, con funzione di coordinamento di uffici dirigenziali di livello generale, ne definiscono i compiti ed i poteri."

L'art. 19 del D.lgs. 30.3.2001, n. 165, rubricato "Incarichi di funzioni dirigenziali", al comma 1 prescrive:

"1. Ai fini del conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale si tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati ed alla complessità della struttura interessata, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute, nonché delle esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti al conferimento dell'incarico. Al conferimento degli incarichi e al passaggio ad incarichi diversi non si applica l'articolo 2103 del codice civile.

1-bis. L'amministrazione rende conoscibili, anche mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale, il numero e la tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica ed i criteri di scelta; acquisisce le disponibilità dei dirigenti interessati e le valuta."

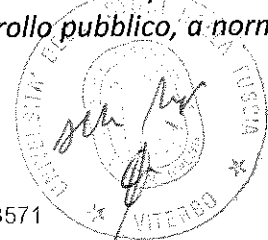
e al comma 2 prevede:

"Al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art.24".

L'art. 27 del D.lgs. 30.3.2001, n. 165, rubricato "Criteri di adeguamento per le pubbliche amministrazioni non statali" dispone che le pubbliche amministrazioni diverse dall'amministrazione statale adeguino, nell'esercizio della propria potestà statutaria e regolamentare, i propri ordinamenti ai principi dell'art. 4 e del capo II tenendo conto delle relative peculiarità.

La Legge 4 marzo 2009, n. 15, all'art. 6 rubricato "Principi e criteri in materia di dirigenza pubblica" disegna il complesso di funzioni e incarichi dei Dirigenti della Pubblica Amministrazione.

Il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 contiene "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".



La **Legge 7 agosto 2015, n. 124**, cosiddetta 'riforma Madia', innova la disciplina in materia di amministrazione pubblica e conferisce al Governo deleghe per la riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Lo **Statuto** dell'Università degli Studi della Tuscia, modificato da ultimo con D.R. 480/12 del 08/06/2012 e pubblicato in G.U. n. 144 del 22/06/2012, all'art. 35, comma 3 lettera e) stabilisce che "L'incarico di Direttore generale è conferito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico, secondo le modalità fissate nel RGA".

Il comma 4 dell'art.35 prevede che "L'incarico è conferito con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato di durata di tre anni. L'incarico, rinnovabile, è conferito a soggetti di elevata qualificazione professionale e di comprovata esperienza, almeno quinquennale, in funzioni dirigenziali svolte presso organismi ed enti pubblici o privati. Il contratto è sottoscritto dal Rettore". L'art. 10 del **Regolamento Generale di Ateneo** emanato con D.R. n. 216/13 del 05/03/2013, rubricato "Direttore Generale", dispone:

"1. Ai sensi degli articoli 12 e 35 dello Statuto, l'incarico di Direttore Generale è conferito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, previo parere del Senato Accademico. A tale scopo, almeno dieci giorni prima della data prevista per la riunione dell'uno e dell'altro organo, il Rettore invia ai componenti dei medesimi una proposta corredata del curriculum del candidato o di più candidati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 35, comma 4 dello Statuto, nel caso ritenga di sottoporre ai due organi, una rosa di nominativi."

Il vigente **CCNL** relativo al personale dell'Area VII (Dirigenza delle Università e delle Istituzioni ed Enti di ricerca e sperimentazione) stipulato in data 28/07/2010 all'art. 27 fa rinvio alle disposizioni contenute nel CCNL del 05/03/2008 che, all'art. 13, rubricato "Conferimento dell'incarico" fissa i criteri generali per il conferimento degli incarichi dirigenziali:

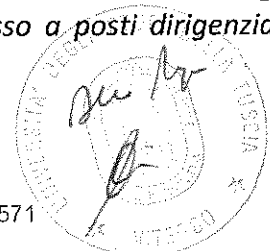
"1. Ciascun dirigente ha diritto al conferimento di un incarico in assenza di provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165/2001.

2. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato; l'affidamento e l'avvicendamento degli incarichi, per le tipologie previste dalle norme vigenti, avvengono nel rispetto di quanto prescritto dal d.lgs. n.165/2001.

3. Il procedimento di definizione e di conferimento dell'incarico deve precisare, contestualmente o attraverso il richiamo delle direttive emanate dall'organo di vertice, la natura, l'oggetto, i programmi da realizzare e gli obiettivi da conseguire in coerenza con l'attività della specifica Amministrazione, sentito anche il dirigente interessato, i tempi di loro attuazione, le risorse umane, finanziarie e strumentali a disposizione, la durata dell'incarico ed il trattamento economico complessivo.

4. L'incarico è conferito con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 19 d.lgs. n.165/2001, al quale si conformeranno i rispettivi ordinamenti delle Amministrazioni ex art. 27 del medesimo decreto legislativo. Esso ha la durata minima di tre anni e massima di cinque. In via eccezionale l'incarico o il rinnovo può essere di durata inferiore a tre anni nel caso di collocamento a riposo del dirigente in data antecedente ai predetti tre anni.

Nel caso del conferimento di incarichi ai sensi dell'art. 19, comma 10, del d.lgs. n.165/2001, la durata dell'incarico è correlata al programma di lavoro e all'obiettivo assegnato. Deve essere assicurata, da ciascuna Amministrazione, la pubblicità ed il continuo aggiornamento degli incarichi conferiti e dei posti dirigenziali vacanti e ciò anche al fine di consentire agli interessati l'esercizio del diritto a produrre eventuali domande per l'accesso a posti dirigenziali vacanti.



5. L'assegnazione degli incarichi è effettuata nel seguente ordine:

- a) conferma degli incarichi ricoperti;
- b) assegnazione di altro incarico per ristrutturazione e riorganizzazione dell'ufficio dirigenziale;
- c) conferimento di nuovo incarico e assegnazione degli incarichi ai dirigenti che rientrano, ai sensi delle disposizioni vigenti, dal collocamento fuori ruolo, comando o utilizzazione, ivi compresi gli incarichi sindacali e quelli all'estero;
- d) mutamento consensuale d'incarico in pendenza di contratto individuale;
- e) nuovo incarico per mobilità professionale;

6. Nell'ambito delle fasi di cui alle lettere b), c) e d) del comma 5, qualora l'Amministrazione abbia più sedi, viene conferito l'incarico con priorità nella provincia di residenza del dirigente interessato e successivamente nelle altre province della regione.

7. Nel termine dei tre mesi antecedenti la scadenza naturale del contratto individuale verrà effettuata, con le procedure e i criteri di cui all'art. 18, una valutazione complessiva dell'incarico svolto. Qualora, nell'ambito dei criteri generali di cui al comma 5, non venga confermato lo stesso incarico precedentemente ricoperto e non vi sia una espressa valutazione negativa ai sensi del citato art.18, verrà assicurato al dirigente, nell'ambito degli incarichi disponibili, un incarico equivalente. Per incarico equivalente s'intende quello cui corrisponde una retribuzione di posizione il cui valore economico non sia inferiore del 10% rispetto a quella corrisposta nel precedente incarico.

8. Nelle ipotesi di ristrutturazione e riorganizzazione che comportino la modifica o la soppressione dell'ufficio dirigenziale ricoperto, si provvede ad una nuova stipulazione dell'atto di incarico, tenendo conto, per quanto possibile, delle preferenze del dirigente interessato.

9. Le Amministrazioni adottano procedure dirette a consentire il tempestivo rinnovo degli incarichi dei dirigenti al fine di assicurare la certezza delle situazioni giuridiche e garantire la continuità dell'azione amministrativa, nel rispetto dei principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità delle pubbliche Amministrazioni stesse."

1.2 Trattamento economico

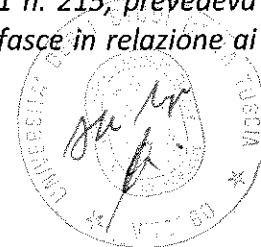
Il comma 5 dell'art.35 dello Statuto di Ateneo dispone che "Il trattamento economico è fissato con delibera del Consiglio di Amministrazione".

Il **Decreto Interministeriale n. 315 del 21 luglio 2011**, all'art. 1 disciplina i criteri e i parametri per la determinazione del trattamento economico dei direttori generali delle università per il triennio 2011 – 2013:

"A decorrere dalla data del presente decreto, il trattamento economico dei direttori generali delle Università, per il triennio 2011 – 2013, è fissato in conformità ai criteri e parametri stabiliti con il Decreto Interministeriale 23 maggio 2001, per la figura di direttore amministrativo..., tenuto conto delle disposizioni previste dall'art. 9, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122."

Tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, del **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, in premessa del predetto D.l. 315/11 si legge: "...i trattamenti economici complessivi spettanti ai titolari degli incarichi dirigenziali, anche di livello generale, non possono essere stabiliti in misura superiore a quella indicata nel contratto stipulato dal precedente titolare ovvero, in caso di rinnovo, dal medesimo titolare."

Il Decreto Interministeriale 23 maggio 2001, pubblicato nella G.U. 15/09/2001 n. 215, prevedeva che il trattamento economico dei direttori amministrativi fosse suddiviso in 4 fasce in relazione ai valori posseduti dall'Ateneo per i seguenti 5 parametri di valutazione:



- 1) F.F.O.
- 2) numero studenti
- 3) numero dipendenti
- 4) numero corsi di studio attivati
- 5) presenza di strutture di eccellenza/Facoltà di Medicina/Centro residenziale.

L'afferenza alla relativa fascia avveniva in presenza di almeno 3 dei 5 parametri sopra elencati.

La base di partenza della retribuzione spettante ad un dirigente collocato nella posizione di vertice dell'università è quantificata in euro 67.140,00 (ex Lit. 130.000.000).

Tale base viene incrementata di un importo fisso di euro 3.356,97 (pari al 5% della base stessa) per ognuno dei 5 parametri raggiunti, per un totale di euro 83.924,25.

Per ogni parametro mancante, oltre il terzo, la misura del trattamento economico viene ridotta del 5%.

La misura del trattamento iniziale delle fasce successive si ottiene incrementando del 25% la misura piena della fascia precedente.

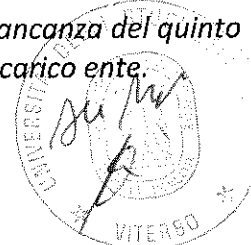
Si riporta la tabella applicativa dei criteri e parametri fissati nel citato D.I. 315/11:

	5	4	3
	parametri	parametri	parametri
1a Fascia	67.139,40		
	16.784,85	83.924,25	79.728,04
risultato 20%	16.784,85	15.945,61	15.106,37
totale annuo	100.709,10	95.673,65	90.638,19
2a Fascia		104.905,31	99.660,05
risultato 20%	20.981,06	19.932,01	18.882,96
totale annuo	125.886,38	119.592,06	113.297,74
3a Fascia		131.131,64	124.575,06
risultato 20%	26.226,33	24.915,01	23.603,70
totale annuo	157.357,97	149.490,07	141.622,17
4a Fascia		163.914,55	155.718,82
risultato 20%	32.782,91	31.143,76	29.504,62
totale annuo	196.697,46	186.862,59	177.027,71

L'analisi dell'Università degli Studi della Tuscia in base ai criteri e parametri sopra individuati è la seguente:

FFO = 1° fascia
 N° studenti = 1° fascia
 N° dipendenti = 2° fascia
 N° corsi di studio attivati = 2° fascia
 5° parametro = non presente (strutture di eccellenza/Facoltà di Medicina/Centro residenziale)

La misura del trattamento economico del Direttore Generale dell'Università degli Studi della Tuscia si colloca quindi in PRIMA FASCIA, la cui misura piena viene ridotta del 5% per mancanza del quinto parametro e corrisponde a euro 79.728,00 lordo percipiente, al netto degli oneri carico ente.



Il predetto trattamento economico sarà recepito all'interno della proposta di contratto individuale da stipulare ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 165/2001.

2. Organico dirigenti dell'Università degli Studi della Tuscia

Attualmente la pianta organica dell'Università della Tuscia prevede tre Dirigenti, due dell'area amministrativo gestionale e uno dell'area tecnica.

Sono in servizio di ruolo tre dirigenti:

- l'Avv. Alessandra Moscatelli, Dirigente d'area amministrativo gestionale dall'1 settembre 2006, che è in posizione di aspettativa senza assegni, ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera n) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, per la durata dell'incarico di Direttore Generale presso questo Ateneo a decorrere dal 1° luglio 2013;

- l'Arch. Giovanni Cucullo, Dirigente d'area tecnica dall'1 gennaio 2007, che è in posizione di aspettativa senza assegni a decorrere dal 23 novembre 2015 per 30 mesi, e comunque per la durata dell'incarico di Dirigente a tempo determinato per la direzione del Settore VI "Lavori pubblici e manutenzioni" presso il Comune di Viterbo;

- il Dott. Paolo Ceccarelli, Dirigente d'area amministrativo gestionale dal 30 dicembre 2015.

3. Il ruolo del Direttore Generale

Il nuovo quadro di riferimento delineato dalla Legge 240 e dall'art.35 dello Statuto di Ateneo, insieme all'esperienza di questo primo triennio applicativo della riforma, fa comprendere l'ampio e articolato ruolo del Direttore Generale nella gestione dell'organizzazione universitaria, in funzione delle competenze e delle responsabilità attribuite.

La figura del Direttore Generale costituisce il punto di riferimento per la gestione, l'organizzazione e il coordinamento delle attività amministrative che discendono dalle strategie politiche definite dagli Organi di Ateneo.

Le funzioni e le responsabilità attribuite dalla normativa al Direttore Generale impongono un costante coordinamento tra Direttore e Organi di Ateneo.

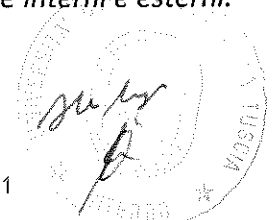
Il coordinamento delle attività richiede competenze amministrative, giuridiche e manageriali qualificate e professionali, che tengano conto del nuovo scenario in cui si muovono gli Atenei, che vede in primo piano, come variabili di riferimento, la valutazione e la qualità.

La valutazione degli atenei tocca ormai tutti gli ambiti, da quello prettamente contabile-amministrativo, alla ricerca e alla didattica, sino alla performance organizzativa. Le attività di valutazione sono realizzate da una molteplicità di soggetti esterni e mirano alla verifica di parametri e standard in larga parte predefiniti al fine di assicurare la qualità delle performance organizzative, didattiche e di ricerca, con un duplice obiettivo, esterno e interno.

Dal punto di vista esterno l'obiettivo è quello di assicurare e migliorare costantemente la qualità dei servizi offerti alla vasta platea di stakeholder (Miur, studenti, famiglie, imprese, istituzioni); dal punto di vista interno la finalità è offrire servizi adeguati in modo efficace, con una costante riduzione delle criticità, efficiente ed economico mirando ad un costante miglioramento del rapporto ricavi/costi, essenziale al fine di assicurare la sostenibilità dell'Ateneo nel tempo, tanto più in un periodo di riduzione costante delle risorse disponibili per il sistema universitario.

A questo si affianca la crescente richiesta a tutte le pubbliche Amministrazioni di trasparenza e legalità.

La risposta dell'Ateneo in questi anni è stata la graduale realizzazione e applicazione di un Sistema Integrato di Qualità, con relativi standard e procedure, che mettesse, appunto, a sistema finalità comuni di ambiti operativi diversi, affiancando sistemi di controllo e valutazione interni e esterni.



Ciò ha portato all'articolazione di un complesso e bilanciato sistema di gestione che ha richiesto e richiederà ancora di più nell'immediato futuro, competenze specifiche e qualificate connesse alla gestione della qualità, in tutti i suoi aspetti, compresi quelli di carattere normativo e contabile e dei rapporti con stakeholder e strutture di controllo.

Al di là dei profili individuati dalla Legge, emerge dunque la necessità per l'Ateneo di individuare una figura in possesso non solo di requisiti professionali specifici e di alta qualificazione, ma anche di capacità relazionali adeguate e di notevole esperienza maturata in ambito universitario, in grado di saper interpretare il cambiamento in atto e armonizzare le politiche gestionali con le esigenze specifiche tipiche di una organizzazione accademica, per la quale gli obiettivi di performance nella didattica e nella ricerca devono integrarsi con rigorose e trasparenti politiche nell'uso di tutte le risorse.

4. Obiettivi del Direttore Generale

Il CdA, in data 29 gennaio 2016, ha approvato il Piano integrato 2016-2018, redatto nel rispetto delle Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della performance delle università statali italiane diramate dall'ANVUR (edizione luglio 2015).

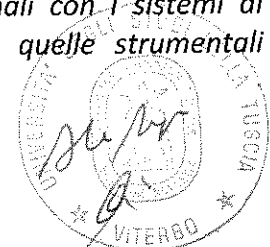
Il Piano è integrato con la programmazione strategico-finanziaria ed è impostato secondo l'ormai consueta logica di cascading, in modo che tutte le componenti dell'organizzazione siano protese verso gli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo: ciascuno può concorrere, nell'ambito delle sue funzioni, competenze e responsabilità, al raggiungimento degli obiettivi prioritari; nel Piano sono individuati gli obiettivi del Direttore Generale per il triennio 2016-18.

Nel Piano l'Università viene considerata nel suo complesso, non limitando l'attenzione alle sole funzioni e ambiti di azione del personale dirigente e tecnico-amministrativo, destinatario del D.lgs. 150/2009, ma comprendendo anche le aree della ricerca e della didattica, sulle quali sono già in essere paralleli sistemi di misurazione e valutazione a livello nazionale (indicatori FFO – Sistema accreditamento dei corsi dell'ANVUR).

Gli obiettivi del Direttore Generale discendono direttamente da quelli strategici, individuati e contenuti nelle Linee guida generali del Rettore, adottate ai sensi dell'art.6 del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità e recepite nella Relazione di accompagnamento al bilancio 2016. Pertanto è opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che gli obiettivi del Direttore Generale sono già individuati e definiti all'interno del Piano e risultano coerenti e integrati con gli indirizzi strategici dell'Ateneo. A questi dunque occorre attenersi per realizzare quel processo di piena integrazione tra l'indirizzo politico definito dagli Organi e la struttura organizzativa. Il Direttore Generale deve orientare l'intera Amministrazione verso il raggiungimento degli obiettivi strategici predefiniti.

Questo compito presenta importanti e delicate ricadute, nella considerazione che nel presente triennio le università saranno chiamate a consolidare ulteriormente l'assetto, sul fronte ordinamentale e gestionale, derivante dalle significative innovazioni introdotte dalla Legge 30 dicembre 2010, n. 240. Inoltre va rilevata l'accresciuta attenzione che anche i più recenti provvedimenti normativi, coerentemente con la citata Legge, a partire da quelli sulla distribuzione del FFO e sull'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, pongono alla valutazione e all'assicurazione della qualità.

La qualità ormai coinvolge tutti gli ambiti collegati alle funzioni istituzionali con i sistemi di accreditamento delle sedi, dei corsi di studio e della ricerca nonché a quelle strumentali (ordinamento, contabilità e organizzazione).



A tutto ciò si affianca la realizzazione del bilancio unico autorizzatorio nel sistema di contabilità economico-patrimoniale ed analitica di cui al D.lgs.18/2012, che rappresenta un cambiamento epocale nelle modalità di gestione dell'Amministrazione universitaria.

L'Ateneo sarà, pertanto, impegnato, nel prossimo triennio, nel potenziamento di un Sistema integrato di qualità che coinvolga tutte le funzioni istituzionali (didattica, ricerca e servizi strumentali), nel rispetto delle disposizioni introdotte dalla legge 190/2012 in materia di anticorruzione e dal d.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza.

In particolare, l'Ateneo, in coerenza con le linee programmatiche del programma del mandato rettorale ha individuato per il prossimo triennio come obiettivo prioritario, in una generale prospettiva di contenimento della spesa, un miglioramento 'qualitativo' di tutte le prestazioni correlate alle funzioni istituzionali mediante un'ulteriore razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nonché attraverso il rafforzamento della ricerca.

Inoltre intende rivolgere una specifica cura ai servizi per gli studenti e alla formazione di tutto il personale ed intende prestare particolare attenzione al rispetto dell'etica e della legalità.

L'obiettivo complessivo è quello di migliorare, rafforzando la cultura della performance, della valutazione e della qualità, l'efficienza e l'efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria connessa all'erogazione dei servizi.

E' a queste linee guida generali, qui sinteticamente riassunte, già delineate nel predetto Piano integrato, e richiamate anche nella relazione allegata al bilancio di previsione per il 2016, che deve dunque richiamarsi il mandato che sarà affidato al Direttore Generale.

Gli obiettivi assegnati al Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2016, su proposta del Rettore, sono riportati di seguito (tab.1) con l'indicazione degli indicatori e dei relativi target, tutti, se non diversamente indicato, su base triennale.

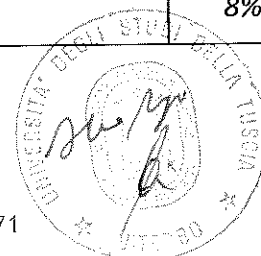
Si rammenta, altresì, che i predetti obiettivi sono soggetti ad una revisione annuale a scorrimento, sempre con un orizzonte triennale, per tenere conto delle integrazioni apportate annualmente nell'ambito dell'approvazione delle Linee guida del Rettore e degli obiettivi definiti nella Relazione al bilancio di previsione.

Tabella 1: OBIETTIVI DEL DIRETTORE GENERALE

OBIETTIVI PRESTAZIONALI					
AREA STRATEGICA	N	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	PESO SULLA VALUTAZIONE
Didattica e Ricerca e servizi strumentali alle funzioni istituzionali	1	Adozione linee di indirizzo e attuazione di iniziative sul piano organizzativo strumentali alla realizzazione di un sistema di qualità integrato di Ateneo nei settori dell'amministrazione e della contabilità e, per quanto di competenza, della didattica e della ricerca, in linea con gli obiettivi previsti nelle aree strategiche del	attività documentate (note, riunioni e proposte agli organi di governo) SI/NO	SI	10%



		<i>Piano della Performance 2015/2017</i>			
<i>Servizi strumentali alle funzioni istituzionali</i>	2	<i>Attuazione delle procedure di attuazione del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi</i>	<i>SI/NO</i>	<i>SI</i>	<i>10%</i>
<i>Servizi strumentali alle funzioni istituzionali</i>	3	<i>Attuazione sistema di valutazione del personale cat. B e C</i>	<i>SI/NO</i>	<i>SI</i>	<i>5%</i>
<i>Servizi strumentali alle funzioni istituzionali</i>	4	<i>Completamento delle iniziative previste nel Piano della Trasparenza 2013/2015</i>	<i>Numero di iniziative previste nel Piano</i>	<i>Tutte</i>	<i>5%</i>
<i>Servizi strumentali alle funzioni istituzionali i</i>	5	<i>Realizzazione iniziative previste nel Piano anticorruzione 2015/2017</i>	<i>Numero di iniziative previste nel Piano</i>	<i>Tutte</i>	<i>10%</i>
<i>Servizi strumentali alle funzioni istituzionali i</i>	6	<i>Mappatura processi e procedure delle strutture decentrate</i>	<i>(SI/NO)</i>	<i>SI</i>	<i>10%</i>
<i>Servizi strumentali alle funzioni istituzionali</i>	7	<i>Revisione periodica riorganizzazione Amm. Centrale in base alla sopravvenuta normativa e attuali esigenze</i>	<i>(SI/NO)</i>	<i>SI</i>	<i>10%</i>
OBIETTIVI COMPORTAMENTALI					
<i>Propensione all'innovazione</i>					<i>8%</i>



<i>Problem Solving</i>	8%
<i>Gestione e valorizzazione dei collaboratori</i>	8%
<i>Orientamento al cliente</i>	8%
<i>Affidabilità e disponibilità</i>	8%
<i>Valutazione degli obiettivi comportamentali mediante scheda di valutazione del CDA.</i>	

5. Curriculum Vitae Avv. Alessandra Moscatelli

L'avv. Alessandra Moscatelli, come attestato dal curriculum vitae allegato, ha seguito negli anni un percorso formativo in ambito giuridico-amministrativo conseguendo la laurea in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma e l'abilitazione professionale di Avvocato presso la Corte di Appello di Roma. Ha, altresì, conseguito con lode un Master di II livello presso l'Università La Sapienza di Roma in "Organizzazione e funzionamento delle pubbliche amministrazioni" diretto dal prof. Sabino Cassese. È iscritta all'Albo Speciale dell'Ordine degli Avvocati del Foro di Viterbo. Ha frequentato il corso annuale LEXFOR di preparazione al concorso per referendario TAR.

Dopo aver maturato esperienze presso diverse Amministrazioni Statali centrali e periferiche (Ministero degli Interni, Ministero del Tesoro e Prefettura) ha arricchito il suo profilo professionale presso questo Ateneo inizialmente in qualità di funzionario amministrativo VIII q.f., ricoprendo i seguenti incarichi: Responsabile Ufficio Personale Tecnico-Amministrativo, Responsabile Ufficio Contenzioso, Responsabile Ufficio di Staff del Rettore e Responsabile delle relazioni sindacali; è stata componente di numerose commissioni di esame, gruppi di Lavoro, oltre ad aver svolto, in qualità di docente, corsi di formazione per il personale anche nell'ambito dei corsi-concorsi banditi dall'Ateneo. Ha svolto anche un incarico biennale presso l'Adisu di Viterbo, come supporto giuridico-amministrativo al Presidente dell'Azienda.

È stata assunta come dirigente nel 2006 e le sono stati conferiti dal Consiglio di Amministrazione gli incarichi di dirigente della I divisione (area giuridico-amministrativa) e, ad interim, della II divisione (area bilancio e finanziario-contabile e dei sistemi informativi).

L'avv. Moscatelli ha partecipato a numerosi gruppi di lavoro istituiti in Ateneo e presso altre Istituzioni e Organizzazioni.

L'Università ha conseguito importanti risultati in sede giudiziale, grazie anche alla cura prestata nella preparazione di determinate pratiche dagli uffici sottoposti alla sua direzione (come nel caso dei lettori di madre lingua per importo pari a circa 800.000 euro, in procedimenti di licenziamento, in diverse procedure concorsuali).

Dal 1 luglio 2013 è Direttore Generale di questo Ateneo. Da novembre 2015 è Dirigente ad interim della I e III Divisione ed è stata Dirigente ad interim della II Divisione fino al 30 dicembre 2015.

Attualmente è anche Responsabile della Performance, Responsabile della Trasparenza, Responsabile della prevenzione della corruzione, componente della Delegazione Pubblica nelle sedute di Contrattazione collettiva di Ateneo, componente del Presidio Qualità di Ateneo e componente dell'Ufficio Studi CODAU.

Nella sua ormai lunga e articolata esperienza accademica ha maturato le seguenti competenze;



- Programmazione e indirizzo dell'Università - predisposizione atti di programmazione e di indirizzo, individuazione obiettivi e funzioni strategiche.
- Programmazione triennale e valutazione del sistema universitario – Attività connesse all'attuazione delle linee di indirizzo ministeriali, monitoraggio ed elaborazione dati dell'Ateneo distinto per strutture didattiche e di ricerca. Requisiti docenza dei corsi di studio, Anagrafe studenti e laureati.
- Governance università – attività di studio, partecipazione a commissioni in qualità di esperto, predisposizione testi relativi a modifiche statutarie da sottoporre agli organi di governo. Funzionamento organi collegiali.
- Finanziamento del sistema universitario e contabilità economica - Applicazione dei criteri e indicatori dei modelli di ripartizione del Fondo di finanziamento Ordinario per la ripartizione delle risorse umane e finanziarie alle strutture didattiche e di ricerca - Analisi delle elaborazioni dei dati relativi a indicatori previsti nei decreti ministeriali - Monitoraggio della spesa di personale e del rapporto AF/FFO- Utilizzo delle risultanze della contabilità economica per ripartizione risorse finanziarie e umane alle strutture.
- Attività normativa – predisposizione proposte di testi Statuto e Regolamenti di Ateneo e successive modifiche da sottoporre agli Organi.
- Consulenza giuridico-amministrativa alle strutture e redazione pareri.
- Gestione contenzioso – Predisposizione atti e difesa diretta giudiziale e stragiudiziale dell'Università nelle controversie del lavoro nonché gestione rapporti con l'Avvocatura generale dello Stato per contenzioso civile, penale e amministrativo.
- Programmazione e gestione del personale docente e tecnico-amministrativo (reclutamento, formazione, gestione giuridico-economica, trattamenti economici) e relazioni sindacali (partecipazione alla delegazione di parte pubblica nella Contrattazione integrativa di Ateneo, gestione delle relazioni sindacali e collaborazione nella predisposizione atti di indirizzo del Comitato di Settore.
- Welfare di Ateneo.
- Offerta formativa e ordinamenti didattici universitari - attività di programmazione dell'Offerta formativa, supporto alle facoltà e monitoraggio indicatori della didattica delle facoltà di Ateneo. Sistema AVA.
- Orientamento e tutorato – Rapporti con le scuole (convenzioni e stages per studenti scuole superiori); gestione centralizzata e informatizzata test di accesso, organizzazione attività di tutorato; procedure per favorire iscrizione di studenti stranieri a corsi di laurea; interventi e iniziative per migliorare servizi agli studenti.
- Sistemi di qualità – Sistema AVA – Metodologia CAF - Ciclo performance.
- Gestione segreteria studenti e segreterie didattiche.
- Bilancio unico, sistema di contabilità economico- patrimoniale ed analitica e controllo di gestione.
- Anticorruzione, Trasparenza, Controllo interno e gestione dei rischi.
- Cooperazione interuniversitaria – programmi d'internazionalizzazione, mobilità studentesca e cooperazione nella didattica (diplomi congiunti e doppi diplomi) e nella ricerca; programmi quadro comunitari.
- Appalti e altre procedure negoziali.
- Coordinamento interventi edilizi e manutenzione, prevenzione e sicurezza.



- *Rapporti con le imprese e attività di placement universitario, organizzazione Career day, Porta futuro, tirocini, redazione CV, colloqui di I e II livello.*
- *Digitalizzazione delle procedure e informatizzazione dei processi – Totale informatizzazione delle procedure di immatricolazione e iscrizione on line, gestione piani di studio, prenotazione esami, verbalizzazione elettronica degli esami, libretti attività didattiche dei docenti on line e rilevazione su tablet delle opinioni degli studenti frequentanti sulla attività didattica (art.1, c.2 legge 370/99), formazione del personale tecnico-amministrativo su piattaforma multimediale Moodle, Pec e protocollo informatico.*
- *Dottorati di ricerca e formazione post-lauream - Sistemi di ripartizione delle risorse per dottorati sulla base di criteri incentivanti; procedure per favorire iscrizione di studenti stranieri a corsi di dottorato; razionalizzazione corsi di dottorato.*
- *TFA (Tirocini formativi attivi) e esami di stato.*
- *Ricerca Scientifica e supporto nella presentazione progetti di ricerca; VQR Scheda Sua RD.*
- *Innovazione tecnologica, spin off e brevetti – Supporto ai dipartimenti nelle procedure di presentazione di proposte di attivazione di spin off e brevetti.*

6. Proposta di incarico

La proposta di rinnovo dell'incarico di Direttore Generale all'avv. Alessandra Moscatelli per il prossimo triennio, alla luce anche di quanto esposto nei paragrafi precedenti, si fonda su una serie di ragioni di seguito esposte.

a) Risultati ottenuti nel corso del mandato triennale 1/7/2013 – 1/7/2016

Nel corso del mandato triennale l'avv. Moscatelli ha sempre ottenuto, in occasione di ogni valutazione annuale effettuata dal CdA, rispettivamente nel 2014, 2015 e 2016 (vedi allegato 1), valutazioni positive, con il massimo del punteggio. La valutazione positiva (100/100 ogni anno) è sempre stata accompagnata da considerazioni lusinghiere del CdA su diversi profili professionali e comportamentali dell'avv. Moscatelli.

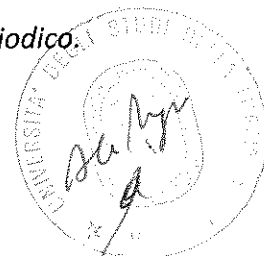
L'avv. Moscatelli, come evidenziato dalla relazione allegata (all.2), ha raggiunto pienamente tutti gli obiettivi assegnati.

In particolare il CdA, negli anni, ha costantemente messo in evidenza l'approccio proattivo e costruttivo dell'avv. Moscatelli, finalizzato a proporre soluzioni innovative per la gestione dell'Amministrazione nonché l'attitudine e la capacità nell'affrontare e risolvere i numerosi problemi, ordinari e straordinari, nei vari e differenti ambiti.

L'avv. Moscatelli ha incoraggiato, con diversi interventi, la logica del merito, pur nei limiti dettati dall'attuale contesto normativo. Ha tenuto un comportamento sempre teso alla soddisfazione di tutte le esigenze degli stakeholder (studenti, famiglie, enti, istituzioni e imprese) con cui l'Ateneo si rapporta. Ha dimostrato affidabilità e disponibilità per la continuità e la tempestività con cui ha dato attuazione alle decisioni politiche e tecniche degli Organi di Governo, con particolare riferimento alla conformità normativa, al rispetto degli obblighi di integrità e trasparenza, agli esiti e ai risultati delle azioni attuate. Ha consentito di assolvere positivamente e con risultati molto positivi ai numerosi adempimenti di natura normativa e finanziaria, a partire dalla redazione del bilancio preventivo e consuntivo e dal Piano della performance.

Inoltre il CdA ha messo in luce lo straordinario attaccamento, amor proprio e senso di responsabilità dell'avv. Moscatelli all'Istituzione universitaria.

b) Risultati positivi connessi alla visita ispettiva (Anvur) per l'accreditamento periodico.



Dal 30 novembre al 4 dicembre 2015 si è svolta presso l'Ateneo la visita periodica per l'accreditamento da parte dell'Anvur. Tra le altre valutazioni, molte delle quali positive per l'Ateneo e i suoi corsi di studio, è stato rilasciato un giudizio molto positivo sull'indirizzo strategico dell'Ateneo e sul coinvolgimento e l'attaccamento all'Istituzione del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo. È stato, inoltre, rilevato il buon livello del Sistema Qualità dell'Ateneo. Su questi risultati il comportamento e le iniziative del Direttore Generale hanno giocato un ruolo importante.

L'attitudine e le competenze presenti nel curriculum dell'avv. Moscatelli le hanno consentito di condurre brillantemente la transizione dell'Ateneo verso il Sistema Qualità, che ha rappresentato in questi anni l'elemento fondamentale per spingere l'Ateneo al miglioramento delle performance con un'attenzione particolare all'innovazione e alla digitalizzazione delle procedure e dei servizi.

c) Curriculum vitae

Tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente, delle funzioni e delle competenze richieste al Direttore Generale, il curriculum dell'avv. Moscatelli, ulteriormente arricchito e completato dall'esperienza accumulata nel triennio che si sta concludendo, è del tutto adeguato al ruolo ed offre garanzie più che sufficienti sulla capacità di gestire in futuro l'Ateneo con correttezza, equilibrio e buon senso, garantendo gli equilibri di bilancio e le opportunità di investimento e reclutamento.

d) Etica, trasparenza e legalità.

L'avv. Moscatelli, in questi anni di Direzione, ha mostrato grande attenzione all'etica e alla legalità. È stata responsabile dell'anticorruzione ed ha costituito un punto di riferimento per condurre l'Ateneo verso l'applicazione di sistemi, di gestione della trasparenza, peraltro ormai cogenti, garantendo la legalità e la sicurezza.

e) Gestione del bilancio.

L'avv. Moscatelli ha dimostrato in questi anni grande attenzione al rispetto dell'equilibrio di bilancio, pur in un complesso e mutato contesto normativo con l'epocale passaggio al bilancio unico che ha imposto un radicale cambiamento non solo delle procedure ma anche del modello organizzativo.

Ha garantito nel triennio il costante monitoraggio della spesa di personale che ha consentito negli anni il mantenimento di una percentuale inferiore al fatidico 80%.

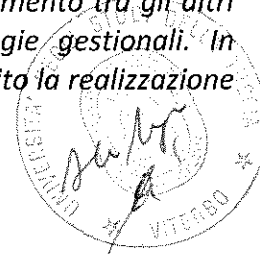
Ha condotto una risoluta operazione di recupero crediti dell'Ateneo nei confronti di Enti inadempienti che ha consentito a questa Università di incassare complessivamente nel triennio di riferimento Euro 3.207.916.

f) Conoscenza dell'Ateneo.

Un importante aspetto che va considerato è la profonda conoscenza acquisita dall'avv. Moscatelli sulla struttura organizzativa dell'Ateneo, sotto il profilo delle persone e delle procedure, per via anche della sua ormai lunga esperienza in servizio che le ha consentito di conoscere direttamente dall'interno il funzionamento di larga parte dei servizi dell'Ateneo.

g) Rapporti con gli Organi di governo.

Pur nel rispetto della separazione tra la competenza tecnica e manageriale del Direttore Generale e l'indirizzo politico degli Organi di governo, l'avv. Moscatelli ha mantenuto un costante dialogo con gli Organi e con i singoli componenti, grazie anche alla presenza in Senato e in CdA prevista dallo Statuto. Questo ha consentito di svolgere un ruolo propulsivo di coordinamento tra gli altri Organi e le diramazioni amministrative, traducendo gli obiettivi in strategie gestionali. In particolare è stato molto utile il rapporto con il Presidio di Qualità, che ha favorito la realizzazione



di quel 'sistema integrato' volto a garantire un collegamento tra 'sistema di qualità delle funzioni istituzionali della didattica e ricerca' e il 'sistema di qualità dei servizi amministrativi', in larga parte strumentali alle funzioni predette.

Pertanto l'avv. Moscatelli, per quanto descritto nella proposta, ha dimostrato di possedere tutte le competenze e la capacità per guidare in modo tempestivo ed efficace l'Amministrazione universitaria, nel rispetto delle leggi, verso gli obiettivi strategici predefiniti e gli indirizzi politici determinati dagli Organi di Governo.

h) Economicità dell'incarico.

Va rilevato che, sotto il profilo dell'impegno di spesa, il rinnovo dell'incarico prospetta per l'Amministrazione un sicuro risparmio in termini finanziari, in quanto l'avv. Moscatelli è già in servizio come Dirigente presso questo Ateneo e dunque per il costo dell'incarico va considerata solo la parte differenziale di trattamento economico tra la posizione di Dirigente e quella di Direttore Generale.

Il Rettore apre la discussione.

La Dott.ssa Perelli, certa di interpretare il pensiero anche degli altri colleghi rappresentanti degli studenti, dichiara di aver apprezzato la piena disponibilità della dott.ssa Moscatelli all'ascolto delle questioni poste dagli studenti e le sue capacità di risolvere tempestivamente e con la massima disponibilità le varie problematiche. Ritiene che non sia scontato riscontrare tali qualità ai vertici amministrativi. Pertanto dichiara di essere favorevole alla proposta del Rettore di rinnovare l'incarico alla dott.ssa Moscatelli.

Il Sig. Venturini concorda con la collega. Per qualsiasi cosa la porta della dott.ssa Moscatelli è sempre aperta, per cui esprime parere favorevole alla proposta del Rettore.

La Prof.ssa Filippone esprime parere favorevole alla proposta del Rettore tenuto conto dell'esperienza maturata e dei risultati raggiunti dalla dott.ssa Moscatelli nel corso del precedente mandato. Apprezza in particolare la preparazione professionale e la totale disponibilità della dottoressa a fornire con la massima tempestività risposte e chiarimenti ai diversi quesiti.

Il prof. Nascetti si associa alla volontà di rinnovare l'incarico alla dott.ssa Moscatelli. Sottolinea che la dott.ssa Moscatelli è sempre disponibile, sta svolgendo un lavoro assolutamente difficile e ha le capacità e le qualità per assolvere alle funzioni e alle responsabilità attribuite dalla normativa al Direttore Generale. Auspica che la dott.ssa Moscatelli nel corso del nuovo mandato continui la strada intrapresa del colloquio e della collaborazione con le strutture dipartimentali, che rappresentano il cuore pulsante dell'Ateneo dove si fa ricerca e didattica.

Il prof. Petruccioli, dopo aver ricordato di essere presente all'odierna riunione in sostituzione del Direttore di Dipartimento, dichiara di aver avuto modo in passato di interagire con la dott.ssa Moscatelli in veste di Presidente del Corso di Laurea e di averne potuto apprezzare la disponibilità, le capacità e l'impegno. Condivide le osservazioni del prof. Nascetti in merito ai dipartimenti, e segnala la necessità di perfezionare alcuni aspetti legati alla funzionalità del sito web dell'Ateneo. Esprime parere favorevole alla proposta del Rettore.



Il prof. Mechelli condivide pienamente la proposta del Rettore, evidenzia da un lato le grandi competenze della dott.ssa Moscatelli in ambito amministrativo e giuridico, e sottolinea dall'altro le qualità umane dimostrate dalla dott.ssa Moscatelli in diverse situazioni, nonché le sue grandissime capacità di sintesi e di mettersi in discussione, caratteristiche quest'ultime tipiche solo di persone intelligenti e oneste intellettualmente.

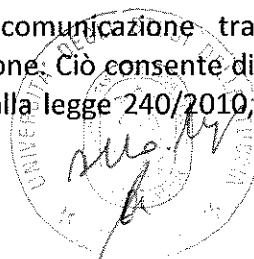
Il prof. Lacetera sottolinea apprezzamento per l'operato della dott.ssa Moscatelli, e, sebbene solo da poco tempo svolga le funzioni di Direttore di Dipartimento, dichiara che in passato ha potuto apprezzare le molteplici capacità della dott.ssa Moscatelli, sottoscrivendo quanto segnalato dal prof. Nascetti circa la necessità che per il futuro proseguano i momenti di confronto e la collaborazione tra Amministrazione centrale e dipartimenti per dare la più ampia possibilità alle strutture di manifestare le diverse esigenze.

Il Rettore prende la parola e premette di aver basato la sua proposta su elementi oggettivi, sui quali nessuno è intervenuto, e dunque prende questo come implicito apprezzamento della sua proposta. Sottolinea che le osservazioni relative ai rapporti con i dipartimenti vadano indirizzate più al Rettore che al Direttore Generale, che può solo far rispettare le leggi. Non esiste differenza tra Amministrazione centrale e dipartimenti, parti di un corpo unico. Occorre distinguere tra il profilo gestionale, amministrativo e di controllo della spesa, per i quali non vi è alcuna differenza tra Amministrazione centrale e strutture periferiche, e il profilo dei rapporti politici, che sono compito precipuo del Rettore. Il Direttore Generale non può modificare un orientamento politico e legislativo che sta rivedendo gli aspetti legati al decentramento nelle pubbliche amministrazioni. Condivide la questione della centralità dei dipartimenti e la necessità di un maggior spazio di collaborazione e interlocuzione, con incontri con la presenza anche del Rettore, almeno nella fase iniziale, per dare un senso politico. Ma se l'Ateneo deve redigere il bilancio unico, per il quale serve la collaborazione di tutte le strutture, non ci sono alternative, si tratta di un adempimento con scadenze e obblighi da rispettare. Purtroppo l'impossibilità di programmare determina una situazione di estrema difficoltà. In questo contesto il Direttore Generale ha tenuto un comportamento rigoroso e attento ai profili della spesa. Le sue azioni vanno intese come stimolo a lavorare meglio, seguendo le regole, risparmiando e attuando interventi volti ad assicurare sempre più coerenza con quanto richiesto dal Legislatore.

Il Rettore argomenta inoltre che la visione dell'Ateneo deve essere sempre complessiva, tutti devono essere partecipi per concorrere ad un risultato comune. Ricorda come grazie alla rigorosa politica di tagli operata da questa Amministrazione e condivisa anche dai dipartimenti è stato possibile mantenere gli attuali equilibri di bilancio. Il Direttore Generale dovrà lavorare con particolare attenzione verso una politica di massima collaborazione con le strutture, ma una volta passato questo principio, ci deve essere collaborazione interdisciplinare e condivisione di obiettivi e risultati. La strada maestra è questa: ragionare come un unico corpo, con regole condivise che devono seguire tutti.

Riguardo al sito web, fa presente che con il nuovo sito gran parte dei problemi si risolveranno.

La dott.ssa Savino condivide pienamente quanto rappresentato dal Rettore circa la necessità di proseguire la strada intrapresa dal DG nell'ottica della comunicazione tra Amministrazione centrale e dipartimenti in uno spirito di massima collaborazione. Ciò consente di far fronte agli innumerevoli adempimenti amministrativo-contabili previsti dalla legge 240/2010,



che hanno imposto continui mutamenti organizzativi e di ruoli, ai quali il personale tecnico-amministrativo ha saputo adeguarsi, come peraltro riscontrato dalla CEV nella recente visita in loco. Ringrazia pertanto il Direttore Generale e tutto il personale tecnico-amministrativo per il lavoro svolto e l'impegno mostrato. Esprime parere favorevole alla proposta del Rettore.

Il Rettore, al termine della discussione, pone in votazione la sua proposta di conferimento dell'incarico di Direttore Generale all'Avv. Alessandra Moscatelli per il prossimo triennio.

Il Senato Accademico all'unanimità approva la proposta del Rettore.

Il Senato Accademico,

VISTO la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTA la Legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

VISTA la Legge 7 agosto 2015, n. 124;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, modificato da ultimo con D.R. 480/12 del 08/06/2012 e pubblicato in G.U. n. 144 del 22/06/2012;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 05/03/2013;

VISTO il vigente CCNL relativo al personale dell'Area VII (Dirigenza delle Università e delle Istituzioni ed Enti di ricerca e sperimentazione) stipulato in data 28/07/2010;

VISTO il Decreto Interministeriale n. 315 del 21 luglio 2011;

VISTO il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTO l'organico dei dirigenti dell'Università degli Studi della Tuscia;

TENUTO CONTO del ruolo del Direttore Generale nel quadro normativo di riferimento delineato dalla Legge 240 e dall'art.35 dello Statuto di Ateneo;

TENUTO CONTO degli obiettivi del Direttore Generale delineati nel Piano integrato 2016-2018;

TENUTO CONTO del *curriculum vitae* Avv. Alessandra Moscatelli e delle competenze maturate nel triennio;

TENUTO CONTO dei risultati ottenuti nel corso del mandato triennale 1/7/2013 – 1/7/2016 come risultanti dalle valutazioni del Consiglio di Amministrazioni annuali;

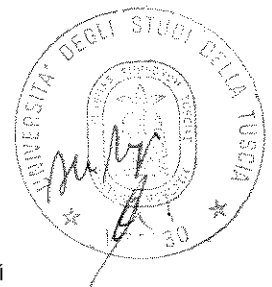
CONSIDERATI i risultati positivi emersi nel corso della visita ispettiva (Anvur) per l'accreditamento periodico anche sulle aree di responsabilità del Direttore Generale;

TENUTO CONTO dell'attenzione mostrata dall'Avv. Moscatelli all'etica ed alla legalità nonché al rispetto dei parametri ministeriali in materia di spesa di personale;

TENUTO CONTO delle capacità dimostrate nella gestione del bilancio e nelle altre attività gestionali nonché della profonda conoscenza acquisita delle dinamiche dell'organizzazione di questa Università;

TENUTO CONTO, altresì, dell'economicità dell'incarico;

TENUTO CONTO dei rapporti instaurati dall'Avv. Moscatelli con gli Organi, con il Personale e con il Territorio,



ai sensi dell'art.35, c.3 dello Statuto, all'unanimità esprime parere favorevole sulla proposta del Rettore di conferimento dell'incarico di Direttore Generale alla dott.ssa avv. Alessandra Moscatelli.

Letto e approvato seduta stante.

7. CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DA SOTTOPORRE A VALUTAZIONE EX ART.24, C.6 LEGGE 240/2010 - PRECISAZIONI

Su invito del Rettore la prof.ssa Fausto illustra l'argomento come da relazione che segue.

"1. Riferimenti normativi

Legge 30 dicembre 2010, n.240

Art.18, 4

Ciascuna università statale, nell'ambito della programmazione triennale, vincola le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa.

Art. 24, 6

Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre del sesto anno successivo, la procedura di cui al comma 5 può essere utilizzata per la chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'università medesima, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16. A tal fine le università possono utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo. A decorrere dal settimo anno l'università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo per le chiamate di cui al comma 5

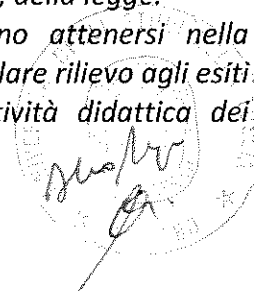
Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori di I e II fascia

Art. 11

Procedura valutativa per la chiamata come professore di ruolo di prima e seconda fascia ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge

1. Per le chiamate nel ruolo dei professori di prima e seconda fascia, di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, il Senato Accademico, acquisito il parere del Consiglio di Amministrazione, e ferme restando, in ogni caso, le disposizioni di legge sulla programmazione del fabbisogno di personale, può decidere, fino al 31 dicembre 2017, di avvalersi delle norme del precedente articolo 10. A tal fine, l'Università può utilizzare fino alla metà delle risorse di cui all'art. 2, c. 2, equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professori di ruolo. A decorrere dal 1 gennaio 2018 l'Università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo per le chiamate di cui all'art. 24, comma 5, della legge.

2. Il Senato Accademico definisce i criteri ai quali i dipartimenti devono attenersi nella individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione, accordando un particolare rilievo agli esiti della valutazione condotta dall'Ateneo sulla produttività scientifica e l'attività didattica dei



candidati medesimi. Sono, altresì, valutati eventuali qualificati incarichi presenti nel curriculum conferiti dagli Organi di Governo dell'Ateneo e/o del Dipartimento.

3. La delibera del Consiglio di Dipartimento per la individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione, secondo i criteri di cui al precedente comma 2, viene adottata, a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia, se la proposta riguarda un professore di prima fascia; a maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia, se la proposta riguarda un professore di seconda fascia.

4. Per la presente procedura si applicano le disposizioni dei commi da 3 a 6 del precedente art. 10.

5. In esito alla procedura di valutazione, il Consiglio di Dipartimento propone al Rettore la chiamata del candidato che ha superato con esito positivo la valutazione. La delibera di proposta è adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia.

6. Il Rettore, nell'ambito delle funzioni e delle responsabilità di cui all'art. 2, c. 1 lett. b) della legge, sottopone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione della proposta di chiamata inoltrata dal Dipartimento.

7. Il Consiglio di Amministrazione delibera sulla proposta di chiamata a maggioranza assoluta dei componenti.

2. Proposta precisazioni sui criteri per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a valutazione ai sensi dell'art. 24, c.6 Legge 240

L'art. 11 del Regolamento di Ateneo stabilisce che il Senato Accademico, con il parere del Consiglio di Amministrazione, definisca i criteri ai quali i dipartimenti devono attenersi nella individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione, accordando un particolare rilievo agli esiti della valutazione condotta dall'Ateneo sulla produttività scientifica e l'attività didattica dei candidati medesimi. Sono, altresì, valutati, sempre ai sensi dell'articolo 11, eventuali qualificati incarichi presenti nel curriculum conferiti dagli organi di governo dell'ateneo e/o del dipartimento.

Di seguito, si riportano i criteri, già approvati dagli Organi e utilizzati nel 2015, con l'aggiunta di alcune precisazioni, rese necessarie a seguito delle procedure esperite nel 2015 nel corso delle quali sono emersi alcuni dubbi interpretativi sui criteri definiti da Senato e CDA.

Si propone, pertanto, di tener conto per le procedure avviate nel 2016, a seguito della presente ripartizione di punti organico, come periodo di riferimento per i professori associati, per la didattica il triennio accademico 2012/2013-2014/2015, per gli incarichi il triennio solare 2013-2015, per i parametri legati alla ricerca il quinquennio solare 2011-2015. Per i ricercatori si propone di far riferimento al quinquennio accademico 2010/2011-2014/2015 per la didattica e al quinquennio solare 2011-2015 per gli incarichi e la ricerca.

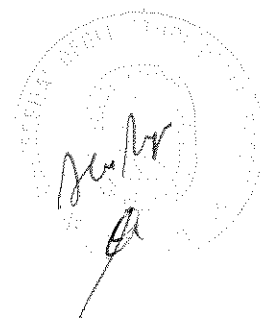


Tabella 1 Criteri per l'individuazione dei ricercatori da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6

PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	45% (+ o - 5%)
1. CFU COMPLESSIVAMENTE IMPARTITI DAL CANDIDATO (media ultimo quinquennio accademico ¹)	60%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo quinquennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	25%
3. TESI SEGUITE (media ultimo quinquennio)	15%
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	45% (+ o - 5%)
AREA BIBLIOMETRICA	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili)	70%
2. CITAZIONI (standardizzazione subject category)	20%
3. CAPACITÀ DI ATTRAZIONE FONDI E/O COORDINAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA	10%
AREA NON BIBLIOMETRICA	
PEER REVIEW DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITA' COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENEO	10%
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENEO NEL QUINQUENNIO 2011-2015	
Solo a parità delle precedenti condizioni (didattica e ricerca) si utilizzano i criteri successivi	
PERFORMANCE DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2014)	
CONTRIBUTO ALLA COPERTURA DI SSD DISCIPLINARI NON ADEGUATAMENTE COPERTI DA PROFESSORI DI RUOLO	

¹ Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i ricercatori che hanno preso servizio nell'ultimo quinquennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio



Tabella 2 – Criteri per l'individuazione dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6

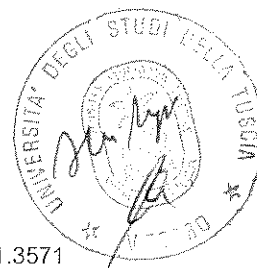
PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	30%
1. NUMERO DI CFU EROGATI SUPERIORI A QUELLI PREVISTI DALL'OBBLIGO DIDATTICO (12 CFU) (media ultimo triennio accademico ¹)	20%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo triennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	65%
3. TESI SEGUITE (media ultimo triennio) punteggio differenziato per tipologie di tesi secondo criteri fissati dal dipartimento	15%
TESI LAUREE TRIENNALI	
TESI LAUREE MAGISTRALI	
TESI LAUREE DOTTORATO	
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	60%
AREA BIBLIOMETRICA	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili	70%
2. CITAZIONI (standardizzazione subject category)	20%
3. CAPACITÀ DI ATTRAZIONE FONDI E/O COORDINAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA	10%
AREA NON BIBLIOMETRICA	
PEER REVIEW DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITA' COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENEIO	10%
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENEIO NEL TRIENNIO 2013-2015	10%

Solo a parità delle precedenti condizioni si utilizza il seguente criterio	
PERFORMANCE DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2014)	

¹ Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i professori che hanno preso servizio nell'ultimo triennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio.

Il parametro legato alla didattica delle tabelle 1) e 2) relativo alla valutazione del docente da parte degli studenti è pesato effettuando una preventiva suddivisione dei docenti per gruppi, in base al numero di studenti (1-10; 11-25; 26-50; oltre 50) che hanno effettuato la valutazione, e una successiva standardizzazione dei dati finali, secondo le indicazioni espresse dal Senato nella seduta del 9 settembre 2015.

I parametri legati alla ricerca delle tabelle 1) e 2) vanno applicati secondo le specifiche procedure già individuate dal Senato. In relazione all'Area Bibliometrica - Metodo dei quartili – la provenienza del quartile di riferimento va riferita a Web of Science o Scopus, su indicazione del candidato.



Nel caso in cui nel dipartimento siano presenti candidati appartenenti all'area umanistico-sociale e a quella tecnico-scientifica, il Consiglio di Dipartimento utilizza i predetti criteri per la valutazione dei candidati di ciascuna area, mediante separate graduatorie; individua poi il/i candidato/i in base alle esigenze della didattica e della ricerca.

Il valore del parametro legato ai singoli incarichi è differenziato in ragione dell'impegno correlato allo svolgimento dell'incarico medesimo, dando maggior peso agli incarichi di Presidente dei Corsi di Studio, Coordinatore di Dottorato, e minor peso agli incarichi correlati alla mera partecipazione ad organi collegiali. Il valore si ripartisce nel triennio in caso di durata del mandato inferiore ai tre anni, in base all'effettivo periodo che ricade nel triennio di riferimento.

3. Proposta

Tutto ciò premesso si invita il Senato a deliberare in merito alle proposte di cui al paragrafo 2 e alle tabelle 1)e 2)."

La prof.ssa Filippone fa rilevare che, con largo anticipo rispetto alla tempistica prevista per le future procedure ex art. 24, c.6 in favore dei ricercatori/associati, dovrebbe essere valutata l'eventuale necessità di apportare modifiche ai criteri in esame a seguito dell'esperienza maturata nel corrente anno.

Il Rettore concorda con il suggerimento della prof.ssa Filippone e propone un incontro a fine settembre per la trattazione dello specifico argomento con l'invito nel frattempo a formulare eventuali proposte di modifica ai criteri in vigore, ampiamente condivisi dai Dipartimenti. Evidenzia che la politica dell'Ateneo prevede principi e metodi finalizzati a premiare i più meritevoli con la finalità di contemperare le legittime aspirazioni di crescita del personale docente interno alla primaria esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa e gli equilibri di bilancio. Fa rilevare infine che il virtuoso percorso messo in atto dall'Ateneo per le progressioni del personale, a differenza di quanto verificatosi presso altre università, non ha dato luogo a contenziosi.

Anche la prof.ssa Fausto ritiene che, a seguito dell'esperienza maturata nelle procedure del corrente anno, potrebbe ravvisarsi l'opportunità di perfezionare ulteriormente i criteri in oggetto, che non debbono essere percepiti come una griglia di parametri imposta dall'Amministrazione con l'intento di limitare le scelte dei Dipartimenti. Condivide quindi quanto proposto dal Rettore circa la necessità di esaminare l'argomento nel corso di un apposito incontro, da prevedere in tempo utile per l'avvio delle procedure del prossimo anno.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare gli articoli 18, c.4 e 24, c.6;
VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ed in particolare l'art.1, cc. 216, 247 e 248;
VISTO il Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori di I e II fascia, ed in particolare l'art.11;
VISTO il DM 19 dicembre 2014, n. 907;
VISTO il DPCM 31 dicembre 2014;
VISTO il DM 8 giugno 2015, n.335 'Criteri di ripartizione del FFO 2015';



VISTA la nota MIUR prot. 8312 del 5 aprile 2013 'Programmazione assunzioni personale anno 2013';
VISTA la nota MIUR prot. 2138 del 17 ottobre 2013 'D.M. 9 agosto 2013, n.713 - Punti organico 2013 e Programmazione 2013-2015';
VISTA la nota MIUR prot. 155 del 10 febbraio 2015 'Programmazione e reclutamento di personale anno 2015';
VISTA la nota MIUR prot. 155 del 10 febbraio 2015 'Programmazione e reclutamento di personale anno 2015';
VISTA la nota MIUR prot. 4612 del 17 aprile 2015 'Punti organico e programmazione assunzioni 2015';
VISTO il D.M. 18 febbraio 2016 n. 78 - Piano straordinario 2016 per il reclutamento ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010
VISTO il D.I. 8 aprile 2016, n. 242 'Piano straordinario 2016 per il reclutamento di professori ordinari';
VISTA la Nota MIUR prot. 3672 del 15 marzo 2016 'Disposizioni in tema di reclutamento 2016';
VISTA la programmazione già deliberata dal CdA nella seduta del 15 settembre 2015;
VISTA la proposta sui criteri per la ripartizione dei punti organico disponibili tra le procedure di cui all'art.18 e art. 24, quella di criteri per la ripartizione dei punti organico tra i Dipartimenti e quella sulle precisazioni in merito ai criteri per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a valutazione ex art. 24,c.6 della legge 240/2010;

delibera di approvare le seguenti precisazioni introdotte in merito ai criteri per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a valutazione di cui all'art.24, c.6 della legge 240 e le tabelle 1) e 2).

Per le procedure avviate nel 2016, a seguito della ripartizione di punti organico, si tiene conto dei sotto indicati periodi di riferimento:

per i ricercatori

- il quinquennio accademico 2010/2011-2014/2015 per i parametri legati alla didattica
- il quinquennio solare 2011-2015 per i parametri legati alla ricerca
- il quinquennio solare 2011-2015 per gli incarichi

per i professori associati

- il triennio accademico 2012/2013-2014/2015 per i parametri legati alla didattica
- il quinquennio solare 2011-2015 per i parametri legati alla ricerca
- il triennio solare 2013-2015 per gli incarichi

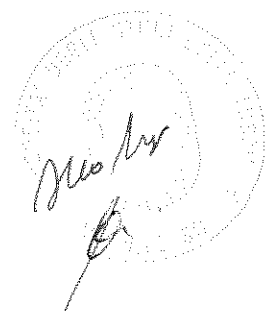


Tabella 1 Criteri per l'individuazione dei ricercatori da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6

PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	45% (+ o - 5%)
1. CFU COMPLESSIVAMENTE IMPARTITI DAL CANDIDATO (media ultimo quinquennio accademico ⁱⁱ)	60%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo quinquennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	25%
3. TESI SEGUITE (media ultimo quinquennio)	15%
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	45% (+ o - 5%)
AREA BIBLIOMETRICA	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili)	70%
2. CITAZIONI (standardizzazione subject category)	20%
3. CAPACITÀ DI ATTRAZIONE FONDI E/O COORDINAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA	10%
AREA NON BIBLIOMETRICA	
PEER REVIEW DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITÀ COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENEO	10%
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENEO NEL QUINQUENNIO 2011-2015	
Solo a parità delle precedenti condizioni (didattica e ricerca) si utilizzano i criteri successivi	
PERFORMANCE DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2014)	
CONTRIBUTO ALLA COPERTURA DI SSD DISCIPLINARI NON ADEGUATAMENTE COPERTI DA PROFESSORI DI RUOLO	

¹ Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i ricercatori che hanno preso servizio nell'ultimo quinquennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio



Tabella 2 – Criteri per l'individuazione dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6

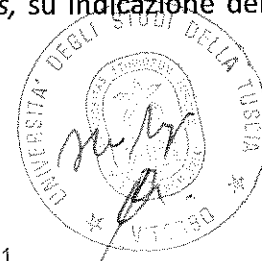
PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	30%
1. NUMERO DI CFU EROGATI SUPERIORI A QUELLI PREVISTI DALL'OBBLIGO DIDATTICO (12 CFU) (media ultimo triennio accademico ²)	20%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo triennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	65%
3. TESI SEGUITE (media ultimo triennio) punteggio differenziato per tipologie di tesi secondo criteri fissati dal dipartimento	15%
TESI LAUREE TRIENNALI	
TESI LAUREE MAGISTRALI	
TESI LAUREE DOTTORATO	
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	60%
AREA BIBLIOMETRICA	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili)	70%
2. CITAZIONI (standardizzazione <i>subject category</i>)	20%
3. CAPACITÀ DI ATTRAZIONE FONDI E/O COORDINAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA	10%
AREA NON BIBLIOMETRICA	
PEER REVIEW DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITA' COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENE0	10%
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENE0 NEL TRIENNIO 2013-2015	10%

Solo a parità delle precedenti condizioni si utilizza il seguente criterio	
PERFORMANCE DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2014)	

¹ Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i professori che hanno preso servizio nell'ultimo triennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio.

Il parametro legato alla didattica delle tabelle 1) e 2) relativo alla valutazione del docente da parte degli studenti è pesato effettuando una preventiva suddivisione dei docenti per gruppi, in base al numero di studenti (1-10; 11-25; 26-50; oltre 50) che hanno effettuato la valutazione, e una successiva standardizzazione dei dati finali, secondo le indicazioni espresse dal Senato nella seduta del 9 settembre 2015.

I parametri legati alla ricerca delle tabelle 1) e 2) vanno applicati secondo le specifiche procedure già individuate dal Senato. In relazione all'Area Bibliometrica - Metodo dei quartili – la provenienza del quartile di riferimento va riferita a *Web of Science* o *Scopus*, su indicazione del candidato.



Nel caso in cui nel dipartimento siano presenti candidati appartenenti all'area umanistico-sociale e a quella tecnico-scientifica, il Consiglio di Dipartimento utilizza i predetti criteri per la valutazione dei candidati di ciascuna area, mediante separate graduatorie; individua poi il/i candidato/i in base alle esigenze della didattica e della ricerca.

Il valore del parametro legato ai singoli incarichi è differenziato in ragione dell'impegno correlato allo svolgimento dell'incarico medesimo, dando maggior peso agli incarichi di Presidente dei Corsi di Studio, Coordinatore di Dottorato, e minor peso agli incarichi correlati alla mera partecipazione ad organi collegiali. Il valore si ripartisce nel triennio in caso di durata del mandato inferiore ai tre anni, in base all'effettivo periodo che ricade nel triennio di riferimento.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

8. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE – STIPULA ACCORDI:

A) STIPULA ACCORDO CON SOUTH URAL STATE UNIVERSITY, RUSSIA

B) STIPULA ACCORDO CON NATIONAL CENTER FOR ANIMAL AND PLANT HEALTH (CENSA), CUBA

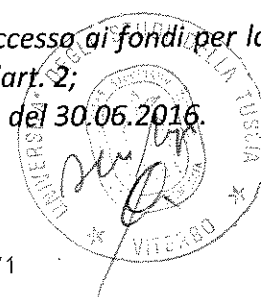
C) STIPULA ACCORDO CON ODESSA NATIONAL MARITIME UNIVERSITY, UCRAINA

D) STIPULA ACCORDO DI DOPPIO DIPLOMA CON RUHR UNIVERSITÄT BOCHUM, GERMANIA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;*
- *art. 3, c. 10 (Titoli e corsi di studio) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";*
- *Regolamento didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014, ed in particolare gli artt. 3, 6, 8 e 9;*
- *delibera del Senato Accademico del 20 luglio 2009, punto 10, in cui si approva lo schema di accordo quadro per la stipula di Doppio Diploma tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e le Università straniere al termine di un percorso didattico integrato a livello di laurea magistrale ex D.M. n. 270/04;*
- *Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2015, e in particolare l'art. 2;*
- *delibera di approvazione degli accordi del Consiglio di Amministrazione del 30.06.2016.*



2. Richiesta stipula accordi di cooperazione internazionale con le istituzioni:

- a) South Ural State University, Russia;
- b) National Center for Animal and Plant Health (CENSA), Cuba;
- c) Odessa National Maritime University, Ucraina;
- d) Ruhr Universität Bochum, Germania – accordo di Doppio Diploma.

Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale dell'Università della Tuscia, la prof.ssa Maria Ferretti del DISTU propone la stipula di un accordo con la South Ural State University, Russia, il prof. Giorgio Balestra del Dafne propone la stipula di un accordo con il National Center for Animal and Plant Health (CENSA), Cuba, il prof. Massimiliano Fenice del DEB presenta una convenzione quadro internazionale con la Odessa National Maritime University, Ucraina, ed il prof. Luca Lorenzetti propone la stipula di un accordo di Doppio Diploma con la Ruhr Universität Bochum, Germania.

L'accordo con la South Ural State University, Russia, coordinato dalla prof.ssa Ferretti, è redatto in lingua inglese e russa e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nell'ambito della linguistica.

L'accordo con il National Center for Animal and Plant Health (CENSA), Cuba, coordinato dal prof. Balestra, è redatto in lingua inglese con una durata di cinque anni, ha l'obiettivo di sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nell'ambito delle scienze agrarie e ambientali e delle biotecnologie.

L'accordo con la Odessa National Maritime University, Ucraina, coordinato dal prof. Fenice, è redatto in lingua italiana, inglese e ucraina, con una durata di quattro anni, punta a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra i due Atenei nei settori disciplinari della biologia marina e della gestione delle aree marine e costiere.

Le attività programmate, in ottemperanza a quanto fissato in tutti gli accordi di cooperazione, sono le seguenti:

- *mobilità di docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico/amministrativo;*
- *organizzazione congiunta di conferenze, seminari e gruppi di lavoro;*
- *scambio di pubblicazioni;*
- *collaborazione in progetti di ricerca e di cooperazione.*

Nell'ambito del corso di laurea magistrale in Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale del DISTU, il prof. Lorenzetti propone la stipula di un accordo per Doppio Diploma con la Ruhr Universität Bochum, Fakultät für Philologie, Romanisches Seminar (Istituto di lingue romanze), in cui al termine di un percorso didattico integrato a livello di laurea magistrale ex D.M. n. 270/04, sia rilasciato il titolo di studio riconosciuto dai rispettivi ordinamenti universitari.

L'accordo, redatto in lingua inglese, con una durata di cinque anni, prevede che la mobilità sia effettuata nel secondo anno della laurea magistrale, che gli studenti partecipanti, sia in uscita che in entrata, siano in possesso determinati requisiti linguistici (Livello B2 del Common European Framework of Reference for Languages) e si iscrivano in entrambe le Università nell'anno



accademico di realizzazione dello scambio, versando le tasse di iscrizione presso l'Ateneo di appartenenza; la Ruhr Universität Bochum richiede però obbligatoriamente a tutti gli studenti in mobilità il pagamento di un contributo sociale ("Sozialbeitrag") di circa € 300,00 a semestre che dà diritto ad una assicurazione, a sconti per l'alloggio presso le residenze e le mense universitarie, per i trasporti urbani e altro, mentre si intende che le spese di viaggio, vitto e alloggio rimangono a carico degli studenti in mobilità. Agli studenti dell'Università della Tuscia che si iscriveranno al programma di Doppio Diploma con la Ruhr Universität Bochum sarà garantito il rimborso delle spese sostenute come "Sozialbeitrag", per un massimo di € 300,00 a semestre, dietro presentazione dei giustificativi di spesa in originale.

Il programma didattico che gli studenti seguiranno alternativamente nelle due sedi Universitarie, sarà definito in dettaglio attraverso un accordo specifico che verrà stipulato dall'Università della Tuscia e dalla Ruhr Universität Bochum, in conformità con le disposizioni della convenzione quadro e nel rispetto dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale interessato.

A conclusione del percorso formativo biennale l'Università della Tuscia e la Ruhr Universität Bochum si impegnano a rilasciare il titolo di studio riconosciuto dai rispettivi ordinamenti universitari.

Le richieste di stipula degli accordi sono state approvate dal Consiglio del DISTU nelle sedute dell'8.04.2016 (South Ural State University) e del 3.05.2016 (Ruhr Universität Bochum), dal Consiglio del DAFNE nella seduta del 24.03.2016 (National Center for Animal and Plant Health, Cuba) e dal Consiglio del DEB nella seduta del 14.06.2016.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12.07.2016, ha espresso parere positivo in merito alla stipula degli accordi.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito all'approvazione della stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni

- a) South Ural State University, Russia;*
- b) National Center for Animal and Plant Health (CENSA), Cuba;*
- c) Odessa National Maritime University, Ucraina;*
- d) Ruhr Universität Bochum, Germania – accordo di Doppio Diploma".*

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;

VISTO l'art. 3, c. 10 (Titoli e corsi di studio) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014, ed in particolare gli artt. 3, 6, 8 e 9;



VISTA la delibera del Senato Accademico del 20 luglio 2009, punto 10, in cui si approva lo schema di accordo quadro per la stipula di Doppio Diploma tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e le Università straniere al termine di un percorso didattico integrato a livello di laurea magistrale ex D.M. n. 270/04.

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2015, e in particolare l'art. 2;

VISTE le richieste di stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- a) *South Ural State University*, Russia;
- b) *National Center for Animal and Plant Health (CENSA)*, Cuba;
- c) *Odessa National Maritime University*, Ucraina;
- d) *Ruhr Universität Bochum*, Germania – accordo di Doppio Diploma.

presentate nelle seguenti date:

04.05.2016 dalla prof.ssa Maria Ferretti del DISTU per l'accordo di cui alla lettera a);

17.05.2016 dal prof. Giorgio Balestra del DAFNE per l'accordo di cui alla lettera b).

20.06.2016 dal prof. Massimiliano Fenice del DEB per l'accordo di cui alla lettera c);

20.06.2016 dal prof. Luca Lorenzetti del DISTU per l'accordo di cui alla lettera d);

VISTE le delibere di approvazione degli accordi di cooperazione da parte del Consiglio del DISTU nelle sedute dell'8.04.2016 (*South Ural State University*) e del 3.05.2016 (*Ruhr Universität Bochum*), dal Consiglio del DAFNE nella seduta del 24.03.2016 (*National Center for Animal and Plant Health, Cuba*) e dal Consiglio del DEB nella seduta del 14.06.2016 (*Odessa National Maritime University, Ucraina*);

VISTA la delibera di approvazione degli accordi del Consiglio di Amministrazione del 30.06.2016, approva la stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- a) *South Ural State University*, Russia (**Allegato n. 2 /1-4**);
- b) *National Center for Animal and Plant Health (CENSA)*, Cuba (**Allegato n. 3/1-6**);
- c) *Odessa National Maritime University*, Ucraina (**Allegato n. 4/1-4**);
- d) *Ruhr Universität Bochum*, Germania – accordo di Doppio Diploma (**Allegato n. 5/1-6**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

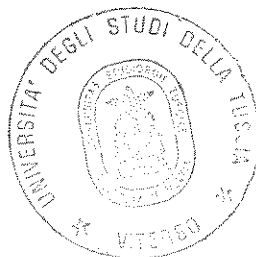
9. VARIE ED EVENTUALI

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12,30.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Dott. Paolo Ceccarelli



IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri

